

LES MERVEILLES DU MONDE: 368 SANT'ERASMO: IL CIPPO 29

Carissima Compagnia Gongolante,

questa settimana torniamo sui nostri passi lungo via dei Forti fino all'ingresso del Forte Sant'erasmo dove si trova la Torre Massimiliana di cui ho raccontato nella [mail 366](#).

A 100 metri dall'ingresso del Forte Sant'Erasmo c'è una fermata ACTV denominata "Forte Massimiliano", denominazione evidentemente originata dalla crisi fra il Forte di Sant'Erasmo e La Torre Massimiliana.



Gli orari della linea 18 però sono proibitivi e non rispecchiano più quelli indicati sul sito .ACTV Nota 1; Patrizia Zanella mi ha confermato che il battello "al mattino parte dal Lido, fa tappa a Torre Massimiliana e va a Murano, nulla alle 12,00; poi c'è verso le 18,30 dal Lido e ritorno".

Arrivati davanti all'ingresso del Forte Sant'Erasmo proseguiamo, spalle all'ingresso, verso sinistra e approdiamo ad uno slargo dove sono parcheggiate una buona parte delle auto circolanti nell'isola.



Il cippo 29 spunta da dietro un grosso pioppo e si capisce subito che non era questo il suo sedime originale.



La bibbia dei cippi , con una raro momento lirico dice che *"Trovasi, il cippo, dolcemente aggredito dai tavolini e sedie dell'osteria ai Tedeschi, umile ma notissima meta di assetati"*. Nota 2

Poi riprendendo la consueta postura tecnica inserisce una Nota: *"ora vi sono addossati i montanti metallici di una recinzione che viene sorretta dal cippo con del filo di ferro."*

Il cippo emerge per meno di un metro dall'argine in salita



e sul lato sud



la dicitura porta il n° 29



e la scritta CONTERMINAZIONE DEL MDCCLXXXIV RINNOVATA NEL / 1846.



Che la data sia il 1846 lo rileviamo dalla bibbia dei cippi perché nel cippo è percepibile solamente il 6 finale.

E' invece evidente la data in numeri romani MDCCLXXXIV che tradotta in numeri arabi è 1784 anteriore a quella del 1791 che siamo abituati a vedere sui cippi.

Non è un caso isolato dato che anche il cippo 61 riporta la stessa dicitura anche se in questo momento non potreste verificarlo visto che il cippo 61 , di cui vi avevo parlato nella [mail 199](#), si è inabissato nel marzo 2023 come ho riferito nella [mail 332](#).

Il cippo 29 è stato adottato dall'associazione AgrisArte di cui è presidente Fiorella Enzo detta "Cosetta".

Il cippo 29 si trovava una ventina di metri più a est in corrispondenza dell'attuale ingresso del locale "Al Bacan" ex "Tedeschi" di cui disturbava evidentemente l'ingresso.



"Dopo la guerra, nel 1946, è un'altra casamatta, prima italiana e poi tedesca, sul lato spiaggia nei pressi della torre massimiliana, a funzionare come osteria. Il titolare, Giorgio Tedeschi, è un ex finanziere operante in isola dove trova moglie e mette su famiglia. Tedeschi è impegnato in diverse occupazioni, come barbiere, nella preparazione e distribuzione a domicilio del pane e come gestore dell'osteria, su cui concentra definitivamente la sua attività, che prosegue ancor oggi gestita dai successori". Nota 3

L'accesso al locale era in origine largo la metà dell'attuale e il cippo si trovava esattamente dove si trova nella foto Patrizia Zanella.



Dalla terrazza del locale si vede verso ovest la caserma Miraglia o ex idroscalo S. Andrea, sull'isola delle Vignole oltre il canale Porto di Sant'Erasmo



e verso est la spiaggetta del Bacan



con la secca dove si può sguazzare in tutta sicurezza o, se si è pescatori, dedicarsi alla raccolta delle corbole da usare come esche per catturare orate e branzini.



Come abbiamo già detto il locale si chiama "Al Bacan" ma la scritta sull'insegna non è accompagnata da riferimenti marinareschi o lagunari bensì da una volpe e da un lupo.

Richiesto del significato delle due bestie il titolare ha risposto alla nostra agente sul posto: "*la volpe è mia moglie e il lupo sono io*".



In realtà al Bacan non si sta per niente male, anzi lo spritz è buono e potete anche trovare "Erasmus" cuvée di barena



che Patrizia ha bevuto definendolo il "nostro vino".



A questo punto so che ad Andrea Grigoletto si rizzeranno i capelli in testa e urlerà all'eresia perchè, a suo dire, l'unico vino che a buon diritto può definirsi di Sant'Erasmo è "Orto", il vino prodotto da Michel Toulouse, imprenditore francese che si è dedicato alla produzione di vino locale.



A riprova Andrea mi ha mandato una foto delle botti dell'azienda "Orto di Venezia" con sede in Sant'Erasmus via delle Motte 1 e quindi in zona fermata "Capannone".



E' risaputo che "Erasmus" , invece, è prodotto con le uve raccolte a Sant'Erasmus nell'azienda "La Vigna del Mar" in via de le Motte 150, in zona fermata "Chiesa", a circa due chilometri dalla fermata capannone, ma vinificato a Valdobbiadene.

La differenza la fanno le bollicine che in "Erasmus" ci sono e sono tante, trattandosi di una cuvée, mentre non ci sono nell "Orto" che è un vino bianco fermo e nel prezzo che ufficialmente è di € 35,99 a bottiglia per "Orto" (Nota 4) e di € 12,00 a bottiglia per "Erasmus". Nota 5

Credo che non assaggerò mai un bicchiere di "Orto" fermo, ma, per non fargli torto optando per un gasatissimo "Erasmus" lavorato in collina, mi atterrò, come sempre ad uno spritz al bitter per me più che sufficiente a gongolare davanti al blando garrire della bandiera fra il Forte di Sant'Andrea a destra e il Forte San Nicolò a sinistra.



La prossima settimana lasceremo Sant'Erasmus per una toccata e fuga per e da Murano.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 https://actv.avmspa.it/sites/default/files/Actv_nav_linea_18.pdf

Nota 2 pag. 93 "I Cento Cippi di conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani-Giovanni Caniato-Redento Gianola, Istituto Venete di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia, 1991

Nota 3 pag. 105 "Infrastrutture dello sguardo. Il restauro della torre massimiliana nell'isola di sant'erasmo a Venezia" di Carla Cappai, Maria Alessandra Segantini, ed. Marsilio, 2004

Nota 4 <https://www.wineshop.it/orto-di-venezia.html?srsId=AfmBOopL38CDuKmDjBwAeBmHVVxsNOGfSXY3LHtnt9liAmCruHaAifiR>

Nota 5 <https://www.isaporidisanterasma.it/anteprima?id=54>